

ISBN 978-88-8424-948-7

DIARIO
DELLA FELICITÀ 4

Il profumo della vita eterna

Storie per ritrovare la speranza

a cura di sr. Dolores Boitor e Cecilia Galatolo

I giovani testimoni della fede protagonisti di questo volume sono stati presentati nella trasmissione di Radio Oreb: "Santi giovani, giovani santi" a cura di Carla Pettucco e don Alessio Graziani (www.radioreb.org).

© Mimep-Docete, 2024

Casa Editrice Mimep-Docete

via Papa Giovanni XXIII, 2

20042 Pessano con Bornago (MI)

tel. 02 95741935;

02 95744647;

info@mimep.it;

www.mimep.it

PRESENTAZIONE

“Il Signore visita la terra, la disseta e benedice i suoi germogli”. Così recitano i versetti 10 e 11 del salmo 65 nel quale si capisce, con lucidità, come Dio sappia cogliere i semi buttati nella vita e ne porti a compimento il frutto. Come Dio, simile a paziente agricoltore, gioisca pienamente di ciò che spunta dalla vita delle persone e se ne serva per mostrare a tutti come piccoli, ma eloquenti segni, possano servire a sostenere un’intera comunità.

Suor Clare, Nicola, Mariachiara e Gianluca hanno svolto, nella loro vita, questa vocazione. Sono stati semi buttati dalla mano di Dio che non ha avuto paura, attraverso di loro, di seminare il bene. L’ha fatto durante la loro vita terrena. lo ripete oggi, anche attraverso sussidi che ripercorrono la loro vita, le loro parole, i loro esempi. C’è da domandarsi “perché” questi giovani rimangano nel cuore delle persone, i giovani stessi ne cerchino la testimonianza e tutti ne possiamo ricavare gioia e ammirazione.

E la risposta è abbastanza semplice. Perché la loro vita è diventata, giorno dopo giorno, occasione di accoglienza della Parola di Gesù. Sono diventati, loro stessi, parola buona, segno dell’incontro tra il buon seme e la terra che produce, senza mai stancarsi, ora il 30, ora il 60, ora il 100 per chicco. Non lo erano a prescindere, ma si sono disposti a esserlo. Non sono nati “santi”, ma hanno percorso strade in salita, di malattia, di sofferenza, di morte, e sono riusciti a salire sul monte Calvario e a viverne l’intensità e la speranza. Per questo sono di esempio, perché raccontano a tutti come la santità sia la vocazione universale, e la nostra vita, sul modello del vangelo, possa essere occasione per ciascuno di vivere il Vangelo.

Il vero miracolo che si compie, attraverso testimoni della fede e dell’amore, è quello di vedere Dio all’opera, che fa passare dalla superficialità all’incontro, dal dolore all’amore, dalla croce alla risurrezione. Questi giovani testimoni sono i semi che, gettati nella terra della vita

e del tempo, sono fioriti nell'eternità. Per questo ci parlano ancora. Essi sono stati regalati all'umanità – e la loro vita parla ancora. Non dobbiamo essere preoccupati delle difficoltà della vita. Queste ci sono, come del resto la zizzania che viene seminata, di notte, per soffocare il grano. Ciò che Sr. Clare, Nicola, Mariachiara e Gian hanno capito bene, prima di ammalarsi o di morire sotto le macerie, è stata la linfa che ha alimentato la pianta della loro vita. A questa linfa si sono abbeverati, da questa linfa si sono fatti irrigare. A questa vita sono tornati, nella speranza di guarire e nella certezza di essere felici. E Dio li ha ascoltati. Ha permesso che questo incontro con Lui, avvenuto da tempo, da piccoli, da adolescenti, da grandi, nel mistero di una vita felice preparata per loro in alcune condizioni particolari, potesse produrre in loro e diventare sorgente inesauribile di vita. Questo è il motivo per il quale noi, sentendoli vicini, nostri contemporanei, capaci di interpretare le nostre paure e i nostri desideri, li invochiamo come “Santi della porta accanto”, li conosciamo come compagni di viaggio, parliamo con loro, sapendo che ci ascoltano e ci proteggono.

Solamente perché hanno incontrato la ragione della loro Vita e ne hanno fatto un'occasione intensa e piena di vita. Sappiamo la difficoltà, anche per noi, di ascoltare la Parola del Vangelo e di viverla, in modo autentico e pieno. Sappiamo che in noi ci sono molti terreni e che il tragitto che il seme compie, dalla mano del seminatore fino all'incontro con la terra, è minacciato: una parte cade lungo la strada e, probabilmente, a causa del terreno più duro e calpestato, non scendendo in profondità, permette agli uccelli del cielo di beccare subito il seme. Una parte cade tra i sassi, dove c'è poca terra: questa gli permette di mettere una piccola radice, far spuntare un semplice germoglio ma, a causa della scarsa profondità, i raggi del sole, caldi come quello di questi giorni, bruciano quel germoglio e ne impediscono la crescita rigogliosa. C'è anche un'altra parte del seme che cade in mezzo ai rovi, cioè nella situazione poco felice di chi soffoca quel seme che non ha aria e spazio per crescere e non trova luce per portare frutto. C'è anche una parte che cade sul terreno buono. E sta proprio qui il mistero dell'incontro tra il seme e la terra, un grembo che accoglie quel seme, gli dona ciò che serve per crescere e portare frutto. Addirittura il cento per un solo chicco. E questa situazione è differente da tutte le precedenti. La situazione che ha reso Sr. Clare, Nicola, Mariachiara e

Gian differenti. Semi che hanno incontrato la terra buona. Semi che si sono dati da fare perché l'incontro con la terra fosse fecondo.

La Parola di Dio non teme né di essere beccata, bruciata o soffocata. E a questa certezza Sr. Claire, Nicola, Mariachiara e Gian hanno creduto fermamente. Sono stati convinti, fino alla fine, nella difficoltà di fare l'ultimo segno di croce, nella speranza di essere pronti per incontrare Gesù vivo e risorto, nell'immediatezza di rimanere sotto le macerie di un terremoto, che la stessa Parola, ascoltata e seminata in loro durante la vita, potesse ancora germogliare e portare molto frutto. Anche se la vita si spegneva, hanno rinnovato la speranza che, dopo quei germogli, sarebbe sbocciato prima il fiore e poi il frutto.

Essi ci ricordano che le parole di Gesù sono parole di vita, possono scendere in noi, e ci aiutano a conoscere, attraverso di Lui, i misteri del Regno dei cieli. Sono inviti forti e pressanti, nella libertà, che questi testimoni rivolgono, oggi, a noi. Nelle pagine di questi diari ci sono nascosti semi di felicità che Dio ancora sparge a piene mani e desidera che noi raccogliamo con altrettanta generosità.

La vita di ciascuno sarà, come quella dei Santi, una buona terra e un buon grembo che riceve vita da quella Parola e, come la terra, fornisce alla stessa Parola mani, piedi, testa e cuore per essere annunciata.

*don Marco D'Agostino,
guida spirituale di Gianluca Firetti*

CLARE CROCKETT



“ o tutto, o niente
o bianco o nero,
o suora famosa o nulla!

”

CLARE (ROCKETT)

Data di nascita: 14 novembre 1982

Luogo di nascita: Derry (Irlanda del Nord)

Data della morte: 16 aprile 2016

MISSION: PORTARE GESÙ CRISTO AL MONDO,
CON UN'ESPLOSIONE DI GIOIA



DIARIO

** I pensieri di Clare sono stati riportati tra virgolette.*

CARO DIARIO,

Mi chiamo Clare e sono dell'Irlanda del Nord.

Devi sapere che ho un sogno grande nel cuore, grandissimo: voglio diventare un'attrice famosa... Non solo in Irlanda, ma a livello mondiale!

*Il mio motto è: **“O tutto o niente!”**.*

Io sono così...

“o bianco o nero, o attrice famosa o nulla.”

La fiducia in me stessa non mi manca: voglio questo e questo avrò.

Già ora essere attrice è il centro della mia vita. Non è qualcosa che è iniziato all'improvviso. Ho sempre amato recitare.

Una volta stavo recitando a scuola e sono stata notata da un manager artistico che mi osservò e mi disse: “Vuoi venire alle mie lezioni di teatro?”

Ci sono andata... e quello è stato solo l'inizio. Ho ottenuto ruoli in delle pubblicità. Una bella occasione, ma io non mi accontento: punto molto più in alto.

Ora ti saluto, ma ti aggiornerò presto!

CARO DIARIO,

Sto saltando dalla gioia! Lo so, non puoi vedermi, ma fidati: sto toccando il cielo con un dito.

Non posso ancora credere a quello che mi è successo! Mi hanno affidato un incarico come presentatrice nel canale 4, in un programma per giovani.

Forse non capisci tutto questo entusiasmo perché non sai che quella è praticamente una strada chiusa.

Di solito, solo i figli di gente famosa diventano attori e cantanti lì...

Come è possibile che sia stata presa io, senza alcuna raccomandazione? Qualcuno si sta accorgendo del mio talento?

Non voglio dirlo a voce alta, ma penso di sì. Sento di essere destinata a cose grandi.

Ora vado a prepararmi... ma continuerò a scrivere qui tutte le mie novità.

Ciao!